

Zaccaria

1 ¹ Nel secondo anno del regno di Dario, durante l'ottavo mese, il Signore parlò al profeta Zaccaria, figlio di Berechia e nipote di Iddo. ²⁻
³ Gli ordinò di riferire agli Israeliti queste parole: «Io, il Signore dell'universo, mi sono veramente adirato con i vostri antenati. Ma voi ritornate a me e io ritornerò a voi. Lo affermo io, il Signore dell'universo. ⁴ Non siate come i vostri antenati. A quei tempi i profeti riferirono loro le mie parole. Essi dicevano: "Il Signore dell'universo vi ordina di rinunciare al vostro comportamento perverso e alle vostre azioni malvagie". Ma essi non hanno voluto ascoltarmi né ubbidirmi. ⁵ Ora i vostri antenati non ci sono più, come pure quei profeti. ⁶ Eppure le mie parole e i miei ordini, trasmessi attraverso i miei servi, i profeti, hanno alla fine convinto i vostri antenati ed essi hanno cambiato vita e hanno riconosciuto che io, il Signore dell'universo, li avevo trattati come avevo minacciato, come il loro comportamento e le loro azioni meritavano». ⁷ Nel secondo anno del regno di Dario, il ventiquattresimo giorno dell'undicesimo mese, il mese di Sebat, il Signore diede un messaggio al profeta Zaccaria, figlio di Berechia e nipote di Iddo. Questo è il racconto di Zaccaria. ⁸ Di notte ho avuto una visione. Ho visto un uomo su un cavallo rosso: stava fra piante di mirto, in una valle profonda. E dietro a lui c'erano altri cavalli rossi, rossicci e bianchi. ⁹ Io domandai: — Mio signore, che cosa rappresentano quei cavalli? l'angelo incaricato di parlarmi rispose: — Ti mostrerò che cosa significano. ¹⁰ E, dai mirti dove si trovava, aggiunse: — Il Signore li ha mandati a ispezionare la terra. ¹¹ Allora i cavalieri riferirono all'angelo del Signore che stava tra i mirti: — Abbiamo percorso tutta la terra: ovunque c'è calma e tranquillità. ¹² L'angelo esclamò: — Signore dell'universo, eppure sono settant'anni che sei adirato con Gerusalemme e le altre città della regione di Giuda. Fino a quando non ne avrai pietà? ¹³ Allora il Signore si rivolse all'angelo con parole di conforto. ¹⁴ l'angelo, incaricato di parlarmi, mi ordinò

di proclamare questo messaggio del Signore dell'universo: «Io amo tanto Gerusalemme la città di Sion, ¹⁵ sono invece molto adirato con le nazioni troppo sicure di sé. Infatti, quando limitavo la mia collera contro il mio popolo, esse hanno contribuito alla sua rovina. ¹⁶ Quindi annunzio che io, il Signore dell'universo, sono ritornato a Gerusalemme per mostrarle la mia bontà. Il mio tempio sarà ricostruito e la corda del muratore sarà tesa di nuovo sopra Gerusalemme». ¹⁷ L'angelo mi disse di comunicare anche questo messaggio: «Io, il Signore dell'universo, annunzio che le mie città saranno di nuovo fiorenti. Consolerò ancora Sion, sceglierò ancora Gerusalemme».